

Al limitar del vero, tu, misera, sparisti...

Segnaletica verticale come Silvia? Un destino evitabile cavalcando l'onda dell'innovazione

AISES

AISES
Associazione Italiana Segnaletica
e Sicurezza

P.zza Cola di Rienzo, 80/a
00192 Roma
Tel 06.45476588 - Fax 06.45476677
E-mail: presidenza@aises.it
www.aises.it

Gabriella Gherardi

Non paia troppo aulico paragonare il celebre verso del Leopardi dedicato a Silvia al mettersi da parte degli industriali della segnaletica stradale rispetto allo sforzo di salire lo scalino tecnologico fra segnaletica non luminosa e segnaletica luminosa, quest'ultima con capacità di immissione nell'innovazione ormai in atto anche nel settore delle strade. La smart road è un destino ineludibile anche per le strade italiane e per chi ne presiede la gestione: perché ritrarsi e lasciare che altri si assumano l'onere di andare avanti rassegnandosi a gestire un mestiere del tutto rispettabile, ma chiuso come un'ostrica entro il guscio della tradizione?

Comprendo, ma non condivido, questo atteggiamento che sta relegando gli operatori della segnaletica non luminosa a un ruolo sempre meno aderente alla realtà che cambia. Lo dico con immensa amarezza, nella mia qualità di Presidente AISES, l'associazione che ha organizzato per anni solo questa categoria e che oggi si dedica a tutte le dotazioni di sicurezza della strada, ivi compresa la segnaletica non luminosa e che oggi la vede sparire, mentre la segnaletica luminosa sta ottenendo da sola la qualificazione super-specialistica. Il tentativo, infatti, da noi portato avanti per portare entrambe queste



1. Segnaletica maltenuta

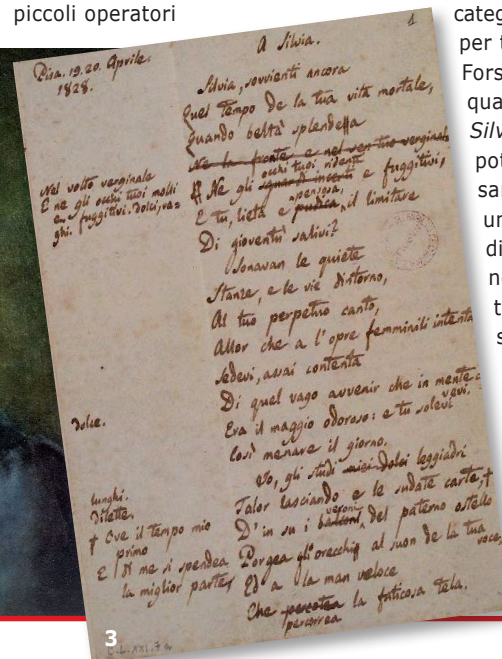
dotazioni di sicurezza della strada verso il riconoscimento delle categorie super-specialistiche, accorpandone i profili, è stato sventato dall'associazione di mestiere che organizza i solo operatori della segnaletica non luminosa, che con forza hanno rivendicato la loro indisponibilità a tale accorpamento, preferendo rimanere strettamente ancorati entro la loro antica nicchia. Noi apprezziamo chi ama il proprio mestiere e lo vuole conservare, ma non comprendiamo che ci si sottrae al nuovo, alla esigenza di tentare

nuove strade cui l'innovazione tecnologica ci sospinge. Al presente tale scelta potrà apparire appagante e sicuramente questo rifiuto verrà propugnato come un grande successo dell'associazione di mestiere. Ma domani? Quando il profilo della segnaletica non luminosa non verrà più considerato solo specialistico - nel riassetto delle super-specialistiche tale profilo tenderà a sparire - dove andrà a finire questo orgoglio di mestiere? Finirà per cedere ad onde di tanti piccoli operatori

tuttofare che già oggi pullulano un po' in tutti i lavori di manutenzione stradale? Questo è il piano inclinato che ha imboccato il settore della segnaletica stradale non luminosa quando non sarà più protetta dalla qualifica specialistica. Peccato, perché la segnaletica stradale è uno strumento formidabile di direzione del traffico in automatico, attraverso i simboli internazionali che ne presiedono il governo: il declassamento di questo strumento non solo creerà danno per la categoria, ma complessivamente per tutta la sicurezza stradale. Forse si può fare ancora qualcosa per impedire che Silvia sparisca, ma ciò non potrà avvenire se non vi sarà, in punto di morte, un improvviso soprassalto di voglia di rivivere da parte non solo di taluni, ma di tutti gli operatori di questo settore. ■■



2



2. Ritratto di Giacomo Leopardi

3. L'incipit di "A Silvia" scritto di pugno dal poeta